

Domenica di Pentecoste

At 2, 1-11; Gal 5, 16-25; Gv 15, 26-27; 16,12-15



Dal Vangelo di Giovanni (15, 26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

In ascolto della Parola

Gesù si trova a dover dire ai suoi amici che cosa sta accadendo con la sua Passione. Immaginiamo che i discepoli siano intimoriti, che nascano in loro dubbi e perplessità ... non è un momento facile. Per degli amici, sentirsi dire da uno che ti vuole bene che non ci sarà più, è pesante da sostenere. Le cose che Gesù sta dicendo sono troppo grandi, ma lui capisce e sa fino a che punto può arrivare. Egli non vuole che i discepoli soffrano e fa di tutto per consolarli: cerca di far loro vedere che non finirà tutto, ma saranno sostenuti dallo Spirito che li aiuterà a vedere, dietro a quelle vicende, un progetto d'amore, un Dio buono.

Al centro di questo vangelo secondo noi c'è l'Amore: è come un passaparola tra il Padre e il Figlio dove lo Spirito continua a far "girare" questo amore. Uno "spirito di verità", ci viene detto, che ci farà capire quanto bene Gesù ci ha voluto perché ne è stato testimone ... ha visto, ha sentito, e per questo ce lo può raccontare.

È come un "telefono senza fili" in cui questo messaggio di "amore e verità" si può perdere strada facendo, ma tornando al principio si ritrova ciò che è autentico.

Non è sempre facile, infatti, capire cos'è "verità": spesso ci sono visioni diverse, punti di vista opposti, e fai fatica a sapere cos'è vero ... bisogna mettersi alla ricerca per scoprirlo. O a volte nei legami si può chiamare "amore" qualcosa che non lo è. O non sempre si riconosce il Bene: lo vediamo anche oggi, nel nostro tempo, come si possa confondere un ideale giusto, buono, con qualcosa che invece fa del male, fa morire.

È necessario farsi aiutare da qualcuno nella ricerca di Colui che fa partire per primo questo messaggio di amore e verità; qualcuno che ha visto e vissuto i gesti d'amore di Gesù e ha ascoltato le sue parole.

Alice, 18 anni
Benedetta, 16 anni
Cristina, 15 anni
Floriana, 18 anni